

## Interventi & Repliche

### I diritti e i doveri dei conviventi

Le motivazioni che hanno spinto la Corte di appello di Milano a condannare un uomo per aver abbandonato nel degrado e da sola sul letto di casa la propria convivente da quindici anni, gravemente malata, sono state salutate, da molti quotidiani e commentatori, come l'affermazione di un principio innovativo e rivoluzionario nel nostro ordinamento giuridico. La Corte in particolare ha argomentato che non soltanto il matrimonio ma anche il rapporto di convivenza se protratto nel tempo, possono far scaturire lo stesso dovere di cura e reciproci obblighi di assistenza che la legge pone ai coniugi e presidia con pene fino a otto anni in caso di abbandono di persona incapace. A mio avviso tale sentenza — che condivido ed è apprezzata come risulta dal sondaggio del *Corriere della Sera* dall'82 per cento dei suoi lettori — dimostra ancora una volta che nel nostro ordinamento esistono già gli strumenti per garantire i diritti delle persone anche al di fuori del matrimonio. In Italia, infatti, diversamente da altri Paesi, sono garantiti i diritti dei bambini, sia quelli nati dentro che quelli fuori dal rapporto matrimoniale, vengono applicate le aggravanti per le violenze nell'ambito domestico anche fra conviventi e, con questa sentenza, sancito l'obbligo di cura quando la durata e la stabilità della convivenza, nel caso concreto, lo impongono.

Si badi bene però che i giudici di Milano — come giustamente riportato dal *Corriere della Sera* del 9 settembre nell'articolo «Obbligo di cura reciproca anche per chi convive» — non si sono spinti ad equiparare il matrimonio alla convivenza di fatto, ma hanno tratto le loro decisioni da un'interpretazione sistemica delle norme del nostro ordinamento che già contengono forme di tutela solidaristica all'interno di rapporti di vita comune.

Considero, perciò, la sentenza di Milano la conferma dell'opinione del governo che si debbano garantire i diritti delle persone, intervenendo eventualmente anche sul codice civile, senza però il bisogno di imbarcarsi in battaglie e contrapposizioni ideologiche per introdurre nel nostro ordinamento norme

specifiche per disciplinare le coppie di fatto.

**Carlo Giovanardi**

Sottosegretario presidenza Consiglio  
con delega alle politiche familiari

